

Roccella: «194, noi faremo come la Lombardia»

La sottosegretario: non si tocca il testo, ma si pensa di abbassare a 22 settimane il termine ultimo per l'aborto

LINEE GUIDA nazionali sull'aborto sul modello di quelle che voleva la Lombardia e che nei giorni scorsi il Tar ha definitivamente bocciato per incostituzionalità.

Un atto d'indirizzo della Regione tanto sostenuto da Formigoni che fissava a 22 settimane e tre giorni il termine ultimo per effettuare l'aborto terapeutico cioè l'interruzione volontaria di gravidanza per malformazioni fetali incompatibili con la vita.

La proposta arriva dal neo sottosegretario alla salute Eugenia Roccella dopo l'intervento del Papa e le polemiche sulla 194.

«La legge 194 non verrà cambiata - ha detto - perché questo è stato l'impegno preso all'inizio della campagna elettorale dai leader del mio schieramento, e poi perché non serve cambiarla per diminuire il numero di aborti: si devono prima di tutto fare delle politiche di prevenzione. Tempo fa abbiamo chiesto delle linee guida sulla 194, perché è una legge che ha trent'anni, e le cose sono cambiate. Le ex linee guida della Lombardia erano un buon modello, non abbiamo una modello prefissato ma quelle erano una buona strada già tracciata». Sulla stessa linea praticamente tutto il governo. E proprio ieri mattina Berlusconi ha annunciato un'ipotesi via al-

la politiche della vita. Cosa cambierà? Nessuno ora scopre le carte. La Destra non si è mai spinta a dire di voler mettere le mani sul diritto di scelta della donna, può però intervenire con mezzi diciamo dissuasivi. Più Movimento per la vita nei consultori, più medici obiettori e via dicendo. In questo contesto le linee guida di Formigoni sarebbero apripista. Ma la bocciatura delle nuove regole della Lombardia data nemmeno una settimana. L'impianto sul quale i giudici del Tar della Lombardia hanno accolto il ricorso di alcuni medici e della Cgil dice che la regione non ha alcuna competenza nell'indicare linee guida per l'interruzione volontaria della gravidanza perché la 194, che ne regola la pra-

tica, è una legge costituzionalmente vincolata e non prevede alcuno spazio per interventi di stampo amministrativo. nello specifico la sentenza spiegava che il limite delle 22 settimane «potrebbe condurre, in alcune fattispecie concrete, ove sia dubbio sussista la possibilità di vita autonoma del feto, a risultati diversi rispetto a quelli consentiti dalla legge 194. Formigoni - ieri - ovviamente preme. «Mi auguro - dice il governatore della Lombardia - che il Governo proceda presto, tanto più che anche l'ex ministro Turco ci aveva espresso apprezzamento per le nostre linee guida poi speciosamente attaccate dal Tar. Intanto il nostro ricorso al Consiglio di Stato farà la sua strada».

«Vicenda allarmante aumentare la vigilanza»

Roccella: la legge 194 va revisionata

MYRTA MERLINO

«È una vicenda allarmante, che ci deve mettere in guardia sul fatto che nel nostro paese succedono ancora molte cose completamente al di fuori della legge». È questa la prima reazione di Eugenia Roccella, da sempre in prima linea per le donne e oggi sottosegretario al welfare con probabile delega per la salute, alle rilevazioni emerse dall'inchiesta del «Mattino» sulla centrale di



Il sottosegretario Roccella

aborti clandestini.

Viaggi in Spagna anche alla sesta settimana per donne che volevano abortire e qui non potevano farlo. È questa una delle terribili verità che emergono dall'inchiesta napoletana...

«Bisogna aumentare i controlli anche in considerazione del fatto che le questioni etiche sono regolate in modo

diverso da paese a paese e questo ha prodotto un vero e proprio mercato nero della vita».

Cosa intende dire?

«Che oramai c'è modo di fare all'estero tutto quello che in Italia è proibito, dall'aborto fuori tempo massimo all'eutanasia. È solo questione di soldi